

ac &

NOVEMBRE 2009

13

argomenti e contributi

BENI CULTURALI E SVILUPPO DEL TERRITORIO

Le ville storiche del milanese



Le ville, un tempo elemento dominante del territorio, mantengono ancora un significativo carattere di emergenza, pur all'interno di una densa trama insediativa. La valorizzazione di questo patrimonio richiede un approfondimento delle conoscenze del sistema dei beni storici, accompagnato da appropriate politiche di sviluppo economico-territoriale e di promozione culturale.

argomenti e contributi





NOVEMBRE 2009

Sotto il titolo **Argomenti & Contributi** vengono divulgati saggi su temi di attualità ed interesse che rientrano nelle materie di particolare competenza del Centro Studi PIM: territorio, ambiente, mobilità, sviluppo locale.

I saggi, che intendono contribuire alla discussione tecnica e politica sui problemi territoriali dell'area milanese, riprendono lavori svolti dagli esperti del Centro Studi PIM sotto forma di articoli per riviste specializzate e relazioni a convegni o si riferiscono a indagini, studi, progetti prodotti dallo stesso Centro Studi.

In particolare il presente lavoro, mette a frutto, riprendendola e ampliandola, la ricerca condotta con il contributo di Regione Lombardia - Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie della Lombardia, originariamente limitata al solo ambito del territorio del nord Milano.

Un particolare ringraziamento all'arch. Ninfa Cannada Bartoli (Regione Lombardia - Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie della Lombardia, Sistemi della conoscenza dei beni culturali).

Si ringraziano inoltre per la disponibilità e per i contributi di idee e proposte: prof. arch. P.F. Bagatti Valsecchi, dott. Gianpiero Bocca, dott.ssa Lucia Borromeo, prof. arch. Maria Antonietta Crippa, arch. Marina Rosa, ing. Novo Umberto Maerna, dott. Alessandro Meinardi, avv. Marco Parini, dott. Pietro Petrarola, ing. Camillo Paveri Fontana, dott. Marco Turetta.

Il presente documento, "Beni culturali e sviluppo del territorio. Le ville storiche del milanese" (IST_05_08), fa parte del programma di attività istituzionali del Centro Studi PIM per l'anno 2008.

Il gruppo di lavoro è composto da: Franco Sacchi (direttore responsabile FF), Fabio Bianchini (capo progetto), Cinzia Vanzulli; Paolo Marelli (capp. 4, 5, 6, Interviste), Ada Magnani (capp. 2, 3), Giulia Gerosa (5.2) (consulenti esterni).

progetto grafico e impaginazione
Paolo Marelli, Ada Magnani
(studio AM:PM)

Le immagini prive di citazione della fonte sono tratte dall'Archivio fotografico del Centro Studi PIM.

Il Centro Studi PIM è a disposizione degli aventi diritto per quanto concerne le fonti iconografiche e letterarie non individuate.

**BENI CULTURALI
E SVILUPPO DEL TERRITORIO**

Le ville storiche del milanese

Regione Lombardia è ormai da tempo impegnata nell'opera di valorizzazione del patrimonio delle nostre ville, non solo come parte integrante del sistema dei beni culturali, ma come categoria specifica, meritevole perciò di un quadro organico di iniziative, in esecuzione del quale sono stati avviati studi ed interventi mirati. La tipologia della villa, infatti, è ben rappresentata nella nostra regione sia in termini di consistenza numerica che di pregio assoluto di molti tra gli episodi maggiori.

Dove la presenza di questi monumenti si colloca in contesti paesaggistici di valore e attrattivi, le ville rappresentano anche un elemento di rilevantissimo interesse turistico, cui non è evidentemente estranea quell'intima corrispondenza che la villa instaura tra edificio e giardino, cioè tra architettura e natura, temi sui quali, per svariate ragioni, la sensibilità contemporanea si è fatta più viva e partecipe. Ma già il massimo cantore delle ville del milanese, l'incisore della prima metà del Settecento Marc'Antonio Dal Re, nel proemio della sua opera Le Ville di delizia, ben chiarisce i motivi del fascino e dell'interesse che esse suscitavano, individuandone l'origine nella costruzione di un paesaggio plasmato dalla mano dell'uomo giacché "fra i molti pregi de' quali arricchì la Natura quella parte della nostra Italia, che ora Stato di Milano volgarmente s'appella," si unirono "le belle invenzioni" dell'Arte. Il risultato fu quello spettacolo che ancora vediamo rivivere nelle sue vedute, che sono quasi "ritratti" di quelle dimore gentilizie, tanto forte e caratterizzata è la presenza degli edifici al centro della scena: uno spettacolo in cui la magnificenza dell'architettura si sposa con l'artificiosa seduzione dei giardini e la distesa dell'ordinata campagna, in modo che l'amenità delle nostre contrade finiva per alimentarsi da fonti diverse, non ultimo proprio per la bellezza de "le ville che sparse in molti deliziosi luoghi copiosamente l'adornano".

Oggi il paesaggio del milanese è profondamente mutato, portando tutti i segni (e alcuni sono ferite) che lo sviluppo vi ha impresso. E tuttavia, pur in un contesto che ha perso molte delle sue antiche delizie per accogliere agglomerati urbani, opifici, infrastrutture, moltissime ville sono sopravvissute e mantengono fortissime ragioni d'interesse. La prima azione da intraprendere in favore di tale patrimonio è dunque quella di operare per richiamare l'attenzione su questi storici e belli edifici, poiché valorizzazione significa innanzitutto "far conoscere e apprezzare", e molte di queste pregevoli architetture debbono ancora essere "rivelate" a molti milanesi.

Per far ciò è importante che esse siano organizzate all'interno di reti integrate che ne consentano di realizzare una maggiore qualità sul piano della proposta culturale e ne rendano più efficiente la gestione sul piano della sostenibilità economica. La costituzione di sistemi integrati di beni culturali sul territorio è anche la condizione per favorire lo sviluppo locale consistente nella capacità di innescare, sulla base dell'attrattività dei beni, le più opportune forme di indotto economico. Sempre l'ottica della sostenibilità economica delle ville, suggerisce, specie per quelle che non possono ambire all'autosufficienza come museo di sé stesse, la prospettiva della rifunzionalizzazione compatibile, la quale non può mai essere rappresentata da un utilizzo in contrasto con la superiore istanza della salvaguardia, ma deve potersi attuare selezionando tra le attività di eccellenza quelle il cui insediamento può avvenire nel rispetto dei caratteri dell'edificio gentilizio. Su questi e su molti altri aspetti la pubblicazione del Centro Studi PIM ha il merito di offrire un panorama completo, non limitandosi ad uno solo degli aspetti legati a conoscenza, conservazione, valorizzazione e gestione, approccio che ben coglie un aspetto fondamentale, è cioè che l'esito positivo delle politiche di promozione del patrimonio derivi dal concorso di tutti gli ambiti disciplinari e istituzionali coinvolti.

Massimo Zanella



Regione Lombardia
Assessore alle Culture, Identità
e Autonomie della Lombardia

Accolgo con estremo favore l'invito ad intervenire sul nuovo numero della collana Argomenti & Contributi. Nella mia nuova veste di Vice Presidente ed assessore alla Cultura della Provincia di Milano, desidero anzitutto ringraziare in modo non formale il Centro Studi Pim. Credo che l'opera svolta in decenni di storia di questa istituzione, nata e sviluppata al servizio delle Amministrazioni locali, abbia consentito di pensare la politica territoriale in chiave policentrica e diffusa, evitando quel pericoloso 'presentismo' che spesso impedisce ai politici di ragionare sul futuro e le scelte strategiche da adottare a beneficio delle comunità. L'attività di analisi del Pim, invece, ha fornito sempre scenari di assoluto interesse e chiavi di lettura in grado di cogliere quei segnali più importanti per il governo metropolitano. La complessità intrinseca dell'area metropolitana milanese, assieme al suo carattere strategico e imprescindibile per l'economia italiana e lombarda, rende necessario dotarci di strumenti conoscitivi adeguati: considero pertanto il ruolo del Pim assolutamente insostituibile e necessario, specie in un momento storico nel quale si stanno delineando scenari ed adottando scelte che avranno ricadute importanti sul nostro futuro.

Vengo ora ad esaminare l'argomento cui è dedicato questo numero, ossia le ville storiche del Milanese. Confesso che il primo sentimento che mi ispira questa scelta è di gratitudine: vi ringrazio e mi compiaccio dell'idea, perché grazie a questa riflessione si perseguono esattamente gli obiettivi della nuova Amministrazione Provinciale, nonché dell'assessorato alla Cultura: riscoprire, in maniera dinamica e innovativa, la forza della tradizione e l'importanza dell'origine, dell'appartenenza territoriale. Puntare l'attenzione sulle ville storiche del Milanese mira esattamente a questo: rafforzare quel legame inscindibile tra passato, presente e futuro attraverso le storie di questi insigni monumenti architettonici. Le ville storiche evidenziano sempre il bisogno di riconoscersi in simboli, tradizioni e continuità che formino un orizzonte di appartenenza a un luogo, di radicamento in una terra, di ricerca di un orizzonte. È l'affermazione del valore dei luoghi e della memoria contro un processo di omologazione sradicante e cosmopolita che si esprime anche mediante il livellamento delle caratteristiche locali, secondo cui la Terra e i luoghi sono tutti identici: e invece no, ogni comunità esprime il proprio e più profondo animo. Come ha scritto saggiamente Marcello Veneziani, "la comunità è il pensiero di un'origine e di una genealogia inscritte in luoghi precisi - la patria o la patria -, dai quali traggono linfa e significato". La difesa delle differenze, delle identità e delle tradizioni che si incarnano in patrie territorialmente definite si accompagna per lo più a una valorizzazione della memoria, dell'eredità culturale in un'idea di comunità allargata. Ciò che chiamiamo 'paesaggio' sono i luoghi nei quali abitiamo e viviamo, e dove prima di noi altri hanno vissuto e altri potranno vivere e abitare. Alla fisionomia di un luogo concorrono elementi del passato, quindi anche ville e monumenti. Elementi che rafforzano quella cultura e quelle tradizioni che hanno informato di sé i luoghi, divenendo un elemento costitutivo ed identitario del luogo stesso, ma soprattutto delle persone e delle comunità. Vorrei anche riaffermare l'importanza dei beni architettonici per chi vive il presente e per le giovani generazioni: posto che ogni tradizione è un'innovazione riuscita, soffermarsi sulle ville storiche non significa perdersi in esercizi di retorica passatista o di nostalgia, bensì ci consente di essere pienamente contemporanei. E anche universali, dal momento che acquisire una piena e matura coscienza degli elementi tradizionali ed identitari della nostra storia ci consente di avere tutti gli strumenti idonei a metterci in relazione con le altre culture e le altre declinazioni dell'essere comunità. Grazie ancora al Centro Studi Pim, che mi auguro mantenga sempre inalterata una tensione alla diffusione della conoscenza e del sapere a beneficio di tutta la provincia di Milano.

Novo Umberto Maerna
Vice Presidente ed Assessore alla Cultura
e ai Beni Culturali della Provincia di Milano





NOVEMBRE 2009

Indice

Presentazione

di Vittorio Algarotti (Presidente del Centro Studi PIM)

8

PARTE PRIMA: Leggere il sistema delle ville

1. Elementi di inquadramento territoriale	11
1.1 Il contesto paesistico-ambientale fra giardini storici e aree protette	11
1.2 Il contesto urbanistico-territoriale	15
1.3 Il sistema della mobilità: criticità e opportunità fruitivo-culturali	18
1.4 Il tema delle ville storiche nella programmazione e pianificazione sovralocale	19
2. Storia e caratteristiche della villa milanese	25
2.1 La formazione del tipo "villa" ed il modello culturale del "vivere in villa"	26
2.2 Il Quattrocento - <i>Box Bicocca degli Arcimboldi</i>	27
2.3 Il Cinquecento - <i>Box Villa Simonetta; Villa Visconti Borromeo, Litta</i>	32
2.4 Il Seicento - <i>Box Palazzo Arese, Arese Borromeo</i>	39
2.5 Il Settecento - <i>Box Villa Arconati, "Il Castellazzo"</i>	44
2.6 Ultimi decenni del Settecento e Ottocento - <i>Box Villa Reale</i>	49
2.7 Eclettismo	54
3. Consistenza e utilizzo attuali del patrimonio delle ville nel milanese	61
3.1 Il processo di decadenza delle ville e la perdita del paesaggio di delizie	61
3.2 Consistenza, stato di conservazione, attrattività e titolo di proprietà del patrimonio	62
3.3 Problematiche di recupero e valorizzazione	71

PARTE SECONDA: Linee d'intervento sul patrimonio

4. Conoscere e conservare	79
4.1 La conoscenza: pluralità dei compiti e dei soggetti	79
4.2 Problematiche della conservazione e crescita della sensibilità diffusa verso i beni	83
<i>(Interventi: Isal, p. 86; MiBac, p. 90; arch. M. Rosa, p. 92; Italia Nostra, p. 94; FAI, p. 97; Associazione Dimore Storiche, p. 102)</i>	
5. Valorizzare e gestire	107
5.1 Il significato della valorizzazione	107
5.2 La rifunzionalizzazione compatibile: alcuni esempi	109
5.3 La gestione	113
<i>(Interventi: Regione Lombardia, p. 116; Consorzio Villa Reale e Parco di Monza, p. 120; Provincia di Milano, p. 124; Provincia di Monza e Brianza, p. 126; Navigli Lombardi, p. 129).</i>	
6. Conclusioni	133
<i>(Interlocutori: prof. arch. P.F. Bagatti Valsecchi, p. 138)</i>	
Riferimenti bibliografici	140
